

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Alla Patria del Friuli e alla Sera congiuntamente Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 - Mese L. 1.50 Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestre L. 2.50

Quattro contrattacchi respinti sull'altopiano di Bainsizza

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 17 Settembre 1917

Bollettino N. 846

Sulla fronte tridentina, in val Giudicaria, nuclei nemici, che tentavano avvicinarsi ai nostri posti avanzati, vennero dispersi a fuellate.

In Carnia, una maggiore attività dell'artiglieria avversaria provocò vivace reazione della nostra nell'alto But e in Val Fella.

Sull'altopiano di Bainsizza, nella notte sul 16, il nemico tentò con quattro successivi contrattacchi di rioccupare il terreno perduto il giorno precedente; fu costantemente respinto dai bravi difensori che catturarono 73 prigionieri tra i quali due ufficiali.

Generale CADORNA.

Il manifesto che proclama la Repubblica in Russia

PIETROGRADO, 17. - Il governo provvisorio pubblica il seguente manifesto:

«La ribellione del generale Korniloff è repressa, ma il disordine che essa ha apportato nelle file dell'esercito e del paese è grande. Di nuovo un pericolo mortale minaccia la Patria e la sua libertà.

«Il governo provvisorio, considerando che è necessario precisare il regime politico del paese, tenendo conto dell'unanime simpatia e dello entusiasmo per l'idea repubblicana che trasparirono così nettamente dalla conferenza di stato a Mosca, dichiara che il regime politico in Russia è repubblicano e proclama che la Russia è in istato di repubblica.

«L'urgente necessità di misure decisive da prendere senza ritardo per ristabilire l'ordine scosso nello stato, ha indotto il governo provvisorio a rimettere tutto il potere a 5 ministri, col presidente del consiglio alla testa. Il governo provvisorio dispone come problema principale il ristabilimento dell'ordine nello stato e la rigenerazione della forza combattiva dell'esercito. Essendo convinto che la sola concentrazione di tutte le forze vive del paese può trarre la Patria dalla penosa situazione in cui si trova, il governo avrà cura di completarsi, attirando nelle sue file i rappresentanti di tutti gli elementi che pongono gli eterni comuni interessi della patria al disopra dei fortunati interessi privati dei partiti o delle classi. Il governo provvisorio è sicuro di riuscire molto prossimamente nelle realizzazioni di questo compito.

L'appello di Leonida Andreieff ai soldati Russi

LONDRA, 17. Si ha da Pietrogrado: Lo scrittore russo Leonida Andreieff ha pubblicato sul giornale «Ruskoja Volia» una invocazione al soldato, russo, nella quale chiama il soldato alla riscossa ed alla difesa della patria. Riproduciamo qualche brano di questo appello:

«Soldato, sei stato un martire, non mai un traditore ed un vile! E' per questo tuo destino che il popolo t'amava ed attendeva il giorno della tua riscossa. Nelle giornate della rivoluzione tu sei stato il nostro amore, la nostra gioia, la rivelazione di una nuova bellezza. Non ti conoscevano ancora. I cappotti grigi ci ispiravano ancora paura, non avevamo fiducia nei bravi cosacchi. E ti ricordi - ti ricordi, soldato - quale fremito percorse il cuore di tutto il popolo, quando il primo colpo della sciabola cosacca cadde sulla testa del carnefice-poliziotto e non su quella del fratello e amico? Ti ricordi tutto questo?...

«Eppure noi eravamo ancora dubbiosi. La gioia ci invadeva il cuore, lentamente, ci rattenne il respiro;

ma noi non credevamo ancora. Come si può, dopo secoli di schiavitù, credere improvvisamente nella libertà? Ecco, la portano i soldati. Marciano agili, audaci, magnifici nella loro forza bellica: vanno a morire per la libertà. Essi stessi non sanno ancora se tutti si siano redenti: dai tetti, da ogni angolo, sparano su di loro, ovunque i servi dello Zar tendono insidie. Nell'incertezza della vittoria, essi prevedono la morte, non il trionfo; eppure avanzavano agili, audaci, magnifici! E noi abbiamo creduto. Abbiamo udito crollare il trono dei Romanoff. Per la prima volta nella nostra vita le cartucce soldatesche risuonarono in una canzone nuova, diversa: non più l'elegia della morte, dell'umiliazione, della vergogna, ma il poema della libertà e della gioia.

«Chi sei divenuto ora, soldato? La patria che ti ha nutrito tu l'hai abbandonata al nemico. Tu soldato, unica nostra difesa!... Sveglialti! La patria muore! La Patria ti chiama! Alzati, caro soldato...»

(Ands.)

Caratteristiche agitazioni russe.

Roma, 17. Da notizia di fonte diplomatica si apprende che in tutta la Russia si è sollevata una forte indignazione contro i «bolseeviki». In alcune città è spinta fino a eccessi come a Sebastopoli a Ekaterinoslav, a Kiev; in quest'ultima si tennero molti comizi contro i «bolseeviki». A OJessa fu eletto un nuovo Comitato esecutivo del «Soviet» di Odessa dove vinsero i «menseeviki» cioè favorevoli al governo sopra 65 membri furono eletti solo 14 «bolseeviki».

A Charkov dopo le disfatte sul fronte lo stato d'animo degli operai è oppresso, nei grandi stabilimenti organizzano comizi con spiccate tendenze contro i «bolseeviki». Alle singole voci dei «bolseeviki» gli operai rispondono: «Taci traditore!». Il «Soviet» degli operai e contadini degli stabilimenti di Belorez (provincia di Perm) decise di chiedere che il partito dei «bolseeviki» sia dichiarato illegale vista la sua attività provocatrice o traditrice.

In un grande stabilimento del bacino carbonifero di Donetz gli operai dopo le gravi notizie arrivate dalla fronte decisero tutti quanti (3000) di arruolarsi per andare immediatamente alla fronte. Solo per l'intromissione dei delegati del Soviet e dei contadini che convinsero gli operai della necessità della loro opera negli stabilimenti di produzione bellica tale decisione fu abbandonata.

(Ands.)

Per chi deve entrare a Pietrogrado

PIETROGRADO, 17. Litzkiu dottore in medicina è nominato gerente del ministero Istruzione pubblica. E' stabilito che dal 23 non potrá entrare a Pietrogrado che con presentazione di autorizzazione speciali. Tale misura fu presa in previsione dello scambio nella capitale.

(Stef.)

IncurSIONI e attacchi tedeschi respinti

LONDRA, 17. Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la notte il nemico ha fatto un'incursione nelle nostre trincee, nei dintorni del canale di Ypres-Commines, e ad est di Messines; ai nostri nostri uomini mancano.

Stamane il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee a nord di Langemark; la sua fanteria ha tentato di avanzare, ma abbiamo aperto immediatamente un fuoco di sbarramento e l'attacco nemico non ha potuto essere sviluppato. Vi è stata una considerevole attività di artiglieria durante la giornata, dalle due parti, nel settore di Ypres.

Il tempo non è migliorato. Un forte vento ha ostacolato il ritorno dei nostri velivoli dalle incursioni sulle retrovie nemiche. Sono stati fatti cliches fotografici e sono state gettate tre tonnellate di bombe su due aerodromi nemici ad est di Courtrai, su un aerodromo e su deposito di munizioni a nord est di Chambray, e su accampamenti nemici. Sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare con danni; quattro nostri mancano. Stef.

Inutili sforzi tedeschi sulla fronte francese

PARIGI, 17. - Il comunicato ufficiale dello ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza viva, specialmente nella regione della fattoria di Freidmont ad ovest di Craonne e nel settore di Massiges. Dopo violento bombardamento i tedeschi pronunciarono un attacco sulle nostre posizioni nella foresta di Apremont. Alcuni reparti nemici che erano riusciti a prendere piede nei nostri elementi avanzati non sono stati ricacciati dopo un vivo combattimento: la nostra linea è completamente ristabilita.

Nei Vosgi, un colpo di mano nemico sui nostri posti del Viola è fallito sotto i nostri fuochi. (Stef.)

I preparativi di guerra americani.

La ridda dei miliardi. LONDRA 17. Lord Northcliffe telegrafando da New York al Times descrive i preparativi di guerra americani e dice: Dopo soltanto cinque mesi di guerra gli Stati Uniti già preparano un milione e mezzo di soldati che vengono sottoposti ad un periodo di istruzione militare intensiva. Gli effettivi dell'esercito regolare sono stati completati mercé gli arruolamenti volontari che hanno dato quattrocentomila uomini. La guardia nazionale è stata rafforzata nello stesso modo fino a raggiungere 500.000 uomini. Infine ai termini della legge sul servizio militare obbligatorio ha avuto luogo una relazione col co-seritti la quale ha fornito ancora dai sei ai Settecentomila uomini. Per allenare ed approvvigionare questo esercito e per fornirgli tutto ciò di cui esso ha bisogno in campagna, sono state votate somme che stupiranno coloro che le conosceranno.

Per la costruzione degli aeroplani sono stati votati tre miliardi e duecento milioni di franchi, per la costruzione di navi mercantili sono stati assegnati cinque miliardi e 375 milioni di franchi. Le spese di guerra degli Stati Uniti si elevano già complessivamente ad oltre 44 milioni di franchi al giorno e i prestiti agli alleati vi aggiungono giornalmente sessanta milioni. (Stef.)

Lo scoppio d'un polverificio

ROMA, 16. La sera del 15 corrente nel polverificio della ditta Stacchini è avvenuto uno scoppio che dalle indagini tosto effettuate risulterebbe di origine accidentale. Quasi tutti gli operai riuscirono a porsi in salvo al primo allarme, cosicchè non si hanno a deplorare che due morti e 5 feriti. Dopo due ore dal primo scoppio il loco era già circoscritto; i danni sono lievissimi. (Stef.)

I sogni di oggi diverranno realtà domani

PARIGI, 17. Il sig. Jouhaux, segretario della Confederazione del lavoro francese, ha fatto un riassunto dei lavori della recente conferenza intersindacale di Londra.

«Tutti (ha detto egli) sono rimasti d'accordo che la pace deve segnare la fine di qualunque genere di militarismo, che ogni idea di egemonia deve assolutamente sparire, non solamente in Germania ma in qualunque altro paese. Nessun popolo solo perchè si consideri più forte degli altri, deve in avvenire pensare a dominare il mondo. Occorre che tutte le nazionalità violate ed oppresse sieno ristabilite nella loro indipendenza; che tutti i popoli conservino piena ed intera libertà di disporre di loro stessi, che nessuna annessione sia possibile che avvenga con la forza. Uno dei principali mezzi per finirlo nel futuro con i conflitti è stato da tutti identificato nella abolizione della diplomazia segreta. Bisogna che i principi democratici presiedano alle relazioni internazionali; che i popoli abbiano una conoscenza precisa e completa dei patti o delle responsabilità prese in loro nome dai governi; occorre che un sistema internazionale sia organizzato e basato sulla eguaglianza dei diritti di tutte le nazioni, grandi e piccole, e che invece di dividersi in due gruppi ostili esse si uniscano per costituire quella società delle nazioni, quegli stati uniti del mondo indispensabili al mantenimento della pace futura.

«Questo ordine di cose dovrebbe avere per complemento necessario la istituzione dell'arbitrato obbligatorio.

«E' evidente ugualmente che tutte queste misure, come anche la limitazione degli armamenti, non possono essere efficaci che se i proletariati di tutti i paesi, uniti nella internazionale operaia sappiano imporne la realizzazione e assicurarne la continuità. Bisogna infine insistere sulle necessità della rappresentanza della classe operaia nel seno delle delegazioni diplomatiche che negozieranno la pace. La classe operaia ha fatto abbastanza sacrifici per avere diritto a partecipare a questi negoziati e per assicurarsi che i principi di giustizia per i quali essa lotta e in cui vede la condizione assoluta per una pace duratura, vi siano fedelmente osservati. (Ands.)

Nulla di nuovo dice

Berlino e Vienna

BASILEA, 17. Has si Berlino. Il Comunicato ufficiale della sera dice: Nella Fiandre, attività di fuoco con intensità variabile e combattimenti di fanterie. Fronte orientale. Null'altro d'importante.

BASILEA. Hasi Vienna. Comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Nulla particolare da segnalare. (Stef.)

Sulla fronte russo romena

PIETROGRADO 17. Un comunicato del grande stato maggiore in data 16 dice: Fronte occidentale in direzione di Riga e sulla strada di Pskoff nella regione della fattoria di Zigeja, il combattimento s'intensifica le nostre truppe mostrano grande fermezza nel restringere gli attacchi tedeschi.

Nostri esploratori hanno trovato nella regione nord del lago Pstchour i resti di un aeroplano tedesco incendiato abbattuto il 26 agosto dal nostro fuoco di fuelleria e di mitragliatrici.

Sul resto del fronte fuoco di fuelleria.

Fronte rumeno in direzione di Foxant nella regione di Pitimenti. Marchesi gli esploratori nemici appoggiati dal fuoco dell'artiglieria tentarono avvicinarsi alle trincee romene in parecchi punti ma furono ovunque respinti dal nostro fuoco. Un attacco dell'avversario a nord ovest di Marchesti fu pure respinto.

Fronte del Caucaso niente d'importante. Aviazione. Un nostro aeroplano ha lanciato sul villaggio di Tweretche alcune bombe constatandone buon risultato.

Per il passaggio dello stretto

ROMA, 17. I deputati siciliani presenti a Roma (on. Aguglia, Rossi Lopresti, Lavia e Macehi) hanno conferito con gli on. Delbono ministro della marina, Bianchi ministro dei trasporti, e Battaglieri sottosegretario per la marina, allo scopo di concordare l'attuazione dei mezzi migliori per render quanto più sicuro sia possibile il passaggio dello stretto di Messina. I ministri competenti hanno dato prova di tutto il loro buonvolere per corrispondere alle premure loro rivelte, e saranno tosto gradatamente attuati provvedimenti concordati con piena soddisfazione degli onorevoli deputati. (Stef.)

Entusiasmo in Sardegna

per l'eroismo della brigata Sassari

SASSARI, 17. Il Presidente della deputazione provinciale e il commissario straordinario presso il governo hanno inviato telegrammi al generale Cadorna e al comandante la brigata Sassari, affermando che la Sardegna segue trepidante l'aspro cammino dei suoi figli migliori e la vittoria ed è sicura del compimento dei grandi destini della Patria. I palazzi della provincia e del Comune sono imbandierati. Stef.

La mano d'opera italiana in Francia

Intervista con l'on. Agnelli

ROMA, 16. - L'on. Agnelli, che è membro attivissimo del parlamento interalleato, si va occupando efficacemente dei problemi inerenti all'impiego di mano d'opera in Francia. Noi gli abbiamo chiesto notizie sulla portata di questo impiego. Ed egli ci ha detto:

Qualche tempo indietro ebbi occasione di parlare dell'importante problema in Francia con Ionnaux segretario della confederazione generale del lavoro; e dai colloqui avuti con lui, potrei farmi un'idea precisa delle concessioni prevalenti nelle organizzazioni sindacaliste francesi.

«In Francia, dove regna una viva preoccupazione per l'interesse generale della produzione, domina l'idea che nessun accordo operaio potrà essere fecondo, se esso non sarà basato sulla reciprocità perfetta. I Francesi, sia operai che intraprenditori, non vedono di buon occhio l'immigrazione tanto che sono convintiche questa non porta loro alcun vantaggio, e per tale ragione gli immigrati non possono essere trattati degnamente.

E ciò avverrà fino a quando essi non avranno acquistato la coscienza dei servizi che rendono per la resurrezione economica del paese dal quale sono ospitati.

«La popolazione operaia francese è insufficiente alla produzione del proprio paese, e ciò è dimostrato dal fatto che prima della guerra emigravano in Francia centinaia e migliaia di lavoratori italiani, belgi, polacchi e spagnoli. Prima della guerra, l'emigrazione italiana non solo aveva degli sbocchi in America, ma anche nell'Europa Centrale. Nei bacini minerari di Brey lavoravano 40 mila italiani; le fabbriche di pasta, di saponi e generi alimentari di Marsiglia non funzionavano che con la mano d'opera italiana, e così durante la guerra gli operai italiani militari e civili in grande numero, sono occupati in moltissime officine.

Io, ha soggiunto l'on. Agnelli, ho domandato che cosa avverrà dopo la guerra, e come e per quanto l'Italia dovrà contribuire alla mano d'opera

dell' Francia. Secondo il parere del segretario generale della confederazione del lavoro francese la Francia dovrà ricorrere ancora più largamente alla mano d'opera italiana; ma ciò dovrà essere fatto con molta cautela e razionalmente, al fine di evitare qualsiasi antagonismo tra la mano d'opera nazionale e quella estera. E per dare pieno sviluppo alle industrie alleate, si dovrà pensare a servirsi in modo diffuso della mano d'opera straniera, avendo però l'avvertenza di organizzare la distribuzione e l'impiego nello stesso modo della mano d'opera nazionale. A quanto mi disse ancora Jonnaux, nei colloqui che io ebbi con lui, bisognerà creare in Francia un'organizzazione atta a controllare l'immigrazione la quale abbia una funzione parallela a quella del nostro « Commissariato di Emigrazione » e che d'accordo coi rappresentanti operai francesi e italiani potrà e dovrà regolare il reclutamento della mano d'opera, in modo di assicurare agli immigrati un piazzamento opportuno e ben retribuito. « E' da osservarsi, ha concluso l'on. Agnelli, che lo spirito della legge italiana è da qualche tempo favorevole a queste idee, e ce lo testimonia la legge del 1916. I credo che il dovere di un governo previdente è quello di studiare le questioni esposte, acciò che nel dopo guerra l'immigrato possa essere trattato con dignità ».

Quattro processi per alto tradimento

Due giornalisti imputati
Roma, 17. — Domani come è stato annunciato, cominceranno a svolgersi innanzi al tribunale militare Territoriale di Roma due importanti processi per alto tradimento. Gli imputati sono numerosi e tra e fra essi anche una donna. Entro il mese, e precisamente alla fine di esso, seguirà innanzi al medesimo tribunale il dibattimento di due altri processi per lo stesso titolo di reato. Il primo di essi è instruito contro l'ingegnere Cesare Santoro che fu arrestato nei primi tempi della nostra guerra. Il Santoro giovane di bella presenza e di grande attività, era stato brillante e colto ufficiale di Marina nella quale aveva raggiunto il grado di tenente di vascello. Dimessosi, e invitato a dimettersi non s'accontentò di dimettersi, ma si recò in Roma dalla natia Napoli dove era creato una qualche notorietà occupandosi di questioni marine e di critica militare navale in un importante giornale di quella città. A Roma il Santoro che aveva maniere insinuanti, sfruttò abilmente le conoscenze che si era procurate nel mondo giornalistico e politico fondando prima una Rivista dell'Italia Marittima che poi, con un piccolo ritocco nel titolo, trasformò in un giornale bisettimanale. Le prime diffidenze intorno alla persona ed all'opera di Santoro nacquero quando, nel 1914 scoppiò il conflitto fra gli Imperi Centrali e le Potenze dell'Intesa, si seppe che il Santoro era partito per l'Austria, da dove inviava lettere e telegrammi al suo giornale specialmente intesi a mettere in rilievo l'efficienza e l'opera della Marina Austro-Ungarica.

Si seppe anche, e del resto appariva chiaro ed esplicito dalle corrispondenze di lui, che il Santoro si manteneva in stretto contatto con lo Stato Maggiore navale Austriaco. Ritornato, dopo qualche tempo, in Italia, il Santoro non dissimulò la sua recente prosperità finanziaria. Egli, d'un balzo, uscì dalla vita modesta che conduceva, e lo si vide sfoggiare lusso ed eleganza accanto a qualche stella più in vista del demi-mondo romano. Comperò anche una automobile che si vedeva di continuo sragazzare nei dintorni di Roma. Una volta i giornali ebbero occasione di occuparsi del Santoro a causa del furto da lui patito di una pelliccia di grande valore. L'attività del Santoro non si fermò al campo cinematografico; egli fondò anche una casa cinematografica, la quale si riprometteva di imprimere un grande impulso allo sviluppo artistico del teatro muto. Frattanto, gli eventi maturavano e alle giornate del maggio seguiva la nostra dichiarazione di guerra all'Austria. Il Santoro con-

tinuò a pubblicare il suo giornale. Ma non passò gran tempo che venne arrestato.

Molto, allora si discusse su lui, e molte voci corsero sulle persone che l'arresto del Santoro travolgeva nell'abisso. L'istruttoria dell'intricato affare è stata ben lunga. Ora avremo l'epilogo al Tribunale Militare di Roma.

L'imputazione principale che, secondo l'istruttoria, si muove al Santoro è quella di intelligenza col nemico. A titolo di parentesi aggiungiamo che il giornale del Santoro continua a pubblicarsi tutt'ora con la firma del Santoro medesimo, come direttore, e con la seguente dicitura, sulla testata: « Casa Editrice Log. Cesare Santoro ».

L'altro processo che si discuterà entro il mese al tribunale militare è quello contro il pubblicista lombardo Cesare Mansueti che un paio di anni addietro si era trasferito a Roma in qualità di corrispondente di un giornale milanese che ha di recente subito una notevole trasformazione. Anche il reato che si imputa al Mansueti è di intelligenza col nemico. (Ansd.)

Il pane tedesco con la segatura di legno

Roma, 17. — Non è inopportuno in questi giorni, in cui parecchi in Italia sembrano mal sopportare una leggerezza e passeggera crisi che si è manifestata nei nostri approvvigionamenti, ricordare come si trovino in questa stessa materia i nostri nemici. Nell' "Archiv fur Sygme" sotto la firma dei dottori mohorke e Pransnitz, è comparso recentemente un articolo nel quale è detto che la segatura del legno può benissimo essere adoperata per la panificazione. L'articolo anzi, vanta i meriti del pane alla segatura di legno, dicendo che ha "sensibilmente il gusto del pane ordinario" e sembra che non manchi di un certo potere nutritivo. (Ansd.)

La mancanza dei metalli in Germania

Derna, 17. Gli agenti tedeschi incaricati dei servizi commerciali nei paesi neutri, cercano dappertutto metalli, non dissimulando che sono disposti a comperare specialmente nickel e platino a qualunque prezzo. La carenza in Germania dell'alluminio e dello stagno ha causato ugualmente gravi imbarazzi alle industrie. Fin d'adesso, la Germania ha ordinato la cessazione di qualunque esportazione di acciaio come se fosse urgente per essa di conservare tutta la sua produzione.

Cronaca Provinciale

BERTIOLO
Offerte al patronato scolastico. Per onorare la memoria della nobilissima Rosina Andreuzzi - Cicomi sono pervenute a questo Patronato scolastico le seguenti offerte: Della Savia Pasqua lire 50, Colavizza Teresa 2, Filippini Antonio 2, Famiglia Giacomo Pascoli 2, Anna Linda Della Savia 2, Cecchin Luigi 5.

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale
 Nella seduta di oggi la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Con provvedimento d'urgenza in luogo e vece del Consiglio provinciale, accordò un sussidio di L. 40.000 ai danneggiati indigeni delle frazioni di S. Osvaldo (Udine) e Basal della (Campofornido), in seguito allo scoppio del 27 agosto passato.

— Nominò delegato della Deputazione nel Comitato Friulano per la navigazione interna, oltre al presidente (membro di diritto), il Deputato provinciale sig. Tullio co. cav. avv. Francesco.

— Assegnò a Petris Gustavo di Luca di Ragogna e a Masizzo Luca di Giovanni di Ciconico i due posti gratuiti nel Collegio di Topo Wassermann; ed a Moretti Giuseppe di Pio di Rivolto il posto semigratuito.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura per il mantenimento in Manicomio di diciassette alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Si pronunciò in merito a 48 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento del loro figlio naturale.

— Deliberò di stare in giudizio per conseguire il ricupero delle dotazioni manicomiali per le allenate Vanier Luigia fu Domenico di Canova e Scian, De Piero Augusta fu Natale di Cordenons.

— Confermò il sig. di Caporacco co. cav. uff. d.r. Giuliano a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Casa di Risparmio di Udine per il quinquennio 1918-1922.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brevetificio prov.le.

L'impresa Rossetti Scarabellini per l'assistenza civile.

La Impresa Rossetti Scarabellini ha versato al Comitato d'Assistenza Civile L. 567.00, ricavate dalle prime serate cinematografiche da essa date al Teatro Sociale.

Il comitato ringrazia vivamente.

Beneficenza. Al Comitato proficui in transito, posto di conforto alla stazione: comm. Muro Volpe L. 300, il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine ha elargito L. 100.

All'Ufficio Notizie: i coniugi Dall'Avà L. 2 in morte di Eugenio Guatti.

Le solite imprudenze. Malafortatamente, non sono rare quelle imprudenze che certi ragazzi commettono, e che molte volte riescono fatali.

Ellero Piulo di Luigi appena cinque anni abita in via della Valle 55 veniva oggi accolto al nostro ospedale. La distinta dottoressa Zagolin gli riscontrava frattura esposta della gamba destra al terzo superiore, e frattura bilobolare sinistra guaridilli in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Il bambino, senza che i conducenti se ne accorgessero, era arrampicato su un camion in cui era volato a sedere quando ancora il veicolo era in moto cadeva nel canale e si feriva male.

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Spessa
 Anno 53 - Castelfranco Veneto - Anno 53
 Il Senato Provinciale di Udine, nel 3 Settembre 1917, deliberò di autorizzare agli esami annuali — Al di là Promossi dalla Commissione di per cento — Per s. Marini 50 Fiv. Fiv. al Direttore.

Ditta Alessandro Erba

Veneta
Vini di Frascati
 (Castelli Romani)

Premiati con Medaglia d'oro della Camera di Commercio ed Arti di Roma

Produzione propria
 Specialità vini in bottiglia L. 2
 (Non compreso il vetro)
 Suppl. alla Romana
 Piazzale Osoppo N. 1 UDINE Casa Tarco
 Porta Gemona - Via Godropo 20

CERCASI DAMIGIANE VUOTE

anche usate

Per trattative rivolgersi presso

Adriano Tamburlini

Viale Duodo 34 - Fuori Porta Venezia

Casa di Cura
 del Cav. Dott. A. Cavazzani
 Chirurgia - Ostetricia
 Malattie delle Donne
 Malattie - Radiografia - Radioterapia
 Consigli delle 11 alle 14 gratuite per i poveri
 Via Treppo 12 - Telef. 30

Adriano Tamburlini
 Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine
ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
INCHIOSTRI perfettissimi - MIGLIORI DEGLI ESTERI per Scuole, uffici ecc. Antraciti, Alzolino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorate, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc. lisciva in polvere.
Grande Assortimento
CREMA DA SCARPE
 delle migliori marche
 in formati da 10, 20 e 30 centesimi

Magazzini Manifatture
RECCARDINI e PICCININI
 Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77
Seterie - Lanerie - Cotonerie
 sempre nuovi arrivi delle ultime creazioni
Stoffe nazionali ed inglesi per uomo
 Confezione su misura

BIANCHERIA COMUNE E DI LUSO
 Premiato laboratorio per le confezioni di corredi
Stoffe per Mobili - Tende - Tappeti ecc.
 Arredamenti completi

Orologeria
Oreficeria
Gioie
 Argenteria specialità articoli per Regal
ALEARDO RONZONI
 UDINE - Via delle ERBE - UDINE
 Prezzi convenientissimi

RIPARAZIONE
PENNE STILOGRAFICHE
 presso la Cartoleria
GIACOMO BORGHELLO
 Udine - Via Daniele Manin 12 - Udine
 Emporio Cartoline Illustrate - Carta e Buste
 Oggetti di Cancelleria e Chiancagliere
PENNE STILOGRAGICHE
 delle migliori marche
INGROSSO E DETTAGLIO

Sambuco & Dalla Venezia
 UDINE Lavorazione mobili in ferro e legno - UDI
 Stabilimento e Mostra per Porta Ronchi Viale 23 Marzo
 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 28 - Telefono 2
 Fornitore dei primari Ospedali, Collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso - Mobili e Apparecchi chirurgici - Elastici a rete metallica, e molle, a spirale - Materassi kepac e crine vegetale.

Casa di Cura Speciale
 Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
 con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituz. e del ricambio
Medico Specialista
Prof. P. BALICO docente di Dermosifilopatia della R.U. Bologna
 Venezia S. Maurizio Pal-Zaguri 2631-32 - tel. 780.
 Udine; Consultazioni tutti i sabato ore 12 alle 15.30 Via Calzola 7. (vicino al Duomo)